

Rassegna del 26/03/2012

| | |
|--|---|
| NAZIONE PONTEDERA - Cdc, è duello sulla cassa integrazione - Mannucci Mario | 1 |
| NAZIONE PONTEDERA - In breve - Jazz, omaggio a Ornette Coleman - ... | 2 |
| TIRRENO PONTEDERA - Il tar blocca i lavori dell'ecomostro - ... | 3 |
| NAZIONE PISA - Calcinaia versione "tropical" E' colonizzata dai pappagalli - Martini Laura | 4 |

LA NOSTRA ECONOMIA



«ISTITUZIONI AL FIANCO DEI LAVORATORI»

IL SINDACO Simone Millozzi ha espresso la solidarietà della città ai lavoratori della Cdc. «Le istituzioni — dice — faranno la loro parte, anche con la Provincia e la Regione per limitare l'impatto di questa nuova gravissima crisi occupazionale»

Cdc, è duello sulla cassa integrazione

I sindacati: «Senza sarà la mattanza». L'azienda: «Non possiamo permettercela»

IL GIORNO DELLA VERITÀ
Domani i sindacati incontrano la direzione della società Piano di «riallineamento»

di **MARIO MANNUCCI**

— **PONTEREDERA** —

I SINDACATI che domani incontreranno la direzione Cdc — l'azienda dei computer fondata quassida Giuseppe Diomelli e che 12 anni fa portò per prima Pontedera in Borsa dopo aver realizzato lo stabilimento "gioiello" della zona industriale pontederese — chiederanno la proroga di ammortizzatori sociali a fronte dei licenziamenti per circa 150 dipendenti, sui 380 totali. Lo preannuncia Marcello Casati della Uilm, sindacato preminente fra i lavoratori e nel consiglio di fabbrica, tenendo però presente che il gruppo Cdc è diviso fra settore metalmeccanico, produzione di computer, ex prodotto base, e settore servizi. Le ultime evoluzioni del mercato hanno reso il computer, la "scatola-computer" un prodotto, se non obsoleto, comunque saturo anche dal punto di vista dei ricavi produttivi, quasi inesistenti. Mentre per i settori accessori e nuove tecnologie collegate alla telefonia c'è ancora buona possibilità di *business*. E Cdc vuole riconcentrarsi soprattutto in questi settori, un tempo secondari, per i quali c'è però minor bisogno di personale, mentre è sovradimensionato lo stabilimento di Gello. Ecco perché si tornerà alla 'casa madre', la fabbrica sul Viale di Fornacette, dove Cdc naCque, con prospettive di dare in affitto il nuovo e moderno complesso. «Chiederemo — dice Casati — che si ricorra ancora agli ammortizzatori sociali, sia con la speranza di ripresa, sia per allungare il possibile periodo di accompagnamento alla pensione o al reimpiego dei lavoratori. Ci rendiamo conto delle difficoltà, reali, che Cdc sta incontrando,

ma la mazzata della perdita di quasi 150 posti di lavoro, è troppo grossa per la nostra zona, già molto colpita».

CASSA integrazione e contratti di solidarietà presenti in Cdc stanno scadendo. Ma il nuovo piano industriale presentato venerdì — la quotazione in Borsa obbliga questi passaggi alla luce del sole — per far fronte all'aumento progressivo del deficit, non li prevede più. E l'ad Enrico dell'Artino dice che «non ce li possiamo più permettere». Ma c'è anche da capire se e quando, sarà regolamentato il problema dei licenziamenti e delle provvidenze, argomento in "calda" discussione da settimane ma il cui appuntamento finale sembra slittare visto che il governo ha deciso di sottoporsi all'iter parlamentare del disegno di legge. Cdc ha il 'cuore' a Pontedera ma opera, con negozi e altri tipi di presenze (orte è quella a Firenze) in 45 province italiane. Per cui la vertenza assume un'importanza anche nazionale. E' in atto da tempo anche un'operazione di uscite volontarie, programmate in 70, cifra finora non raggiunta anche se ultimamente le richieste di adesione sono aumentate. Per cui la cifra reale del personale da riequilibrare, ovvero dei licenziamenti, sarà data solo dopo la fine delle uscite volontarie. C'è però la ferma volontà, espressa anche dal fondatore Giuseppe Diomelli, che per questo si impegna a investire altri 6 milioni delle sue quote di maggioranza, di non vendere nulla e non chiudere nessun reparto di attività. La parola che il *management* della Computer Discount spa, considerata vent'anni fa un vanto della Pontedera industriale e della Silicon Valley all'orta fiorentina in Valdera, è 'riallineamento'. Ovvero, marcia indietro programmata e pianificata, non una rotta, per riallineare i programmi e l'organizzazione alle nuove esigenze.



IN BREVE**3****Jazz, omaggio
a Ornette Coleman**

UNA SERATA dedicata al jazz. Martedì al Cavatappi SpiritoJazz di Calcinaia un omaggio a Ornette Coleman. A rileggere brani immortali come "Lonely woman", "Ramblin'", "Peace", sarà il quartetto capitanato dal contraltista Rosario Giuliani e impreziosito dalla presenza di Fabrizio Bosso alla tromba. I quattro sono: Rosario Giuliani (sax), Fabrizio Bosso (tromba), Enzo Pietropoli (contrabbasso), Marcello Di Leonardo (batteria). Cena alle 20.30, concerto live alle 22.30. Il costo della serata per i soci: 35 euro. Per i non soci: 40 euro. Per prenotazioni "Il Cavatappi": tel. 0587 56440. "Dischi Nardi": tel. 0587 53755.



LO SCANTRO » A COLPI DI CARTE BOLLATE

Il Tar blocca i lavori dell'ecomostro

Ponsacco: un provvedimento cautelare dei giudici amministrativi "congela" l'intervento al piano terra di via Rospicciano

di **Manolo Morandini**
PONSACCO

Continuano a volare le carte bollate sul complesso di via Rospicciano a Ponsacco. L'ultimo atto del Tar della Toscana "congela" i lavori in corso al piano terra dell'immobile da parte della Sigest, società unipersonale controllata dalla Banca di credito cooperativo di Fornacette. Divide ancora il cambio di destinazione d'uso di quei locali, da commerciale a direzionale, nel complesso che per molti è un ecomostro. Lavori bloccati, in attesa della discussione nel merito fissata a dicembre, ma in tanto c'è la condanna al pagamento delle spese della fase cautelare: 2mila euro a carico del Comune di Ponsacco e della Sigest.

Lo sbarco della Banca di credito cooperativo di Fornacette, attraverso la società controllata Sigest, per la Futura Immobiliare non s'ha da fare in locali destinati a negozi e non all'attività bancaria. Una querelle tra privati che non manca di avere riflessi pubblici. Il piano particolareggiato di iniziativa pubblica resta infatti in parte ancora da completare.

Ultimo atto. L'ordinanza dei giudici amministrativi ha accolto l'istanza cautelare della Futura Immobiliare, l'impresa di costruzioni che si è fatta carico di sviluppare l'intero piano particolareggiato di iniziativa pubblica. I lavori, autorizzati dal Comune alla Sigest, infatti, per i giudici «ad un primo sommario esame» sembrano «collidere con la sentenza del 2011 dello stesso tribunale». I giudici, infatti, hanno dichiarato illegittima la Dia richiesta da Sigest nel 2007, approvata con silenzio assenso dall'amministrazione, grazie alla quale 300 metri quadri del complesso da lei acquistati vengono trasformati da commerciali

a direzionali. Si tratta di «atti illegittimi per violazione della normativa urbanistica e per eccesso di potere», si legge nella sentenza. Carte per cui la Sigest avrebbe dovuto rimuovere gli interventi edilizi già realizzati per accogliere una filiale della Bcc di Fornacette.

L'origine della querelle. All'inizio c'è l'acquisto delle aree da parte della Futura Immobiliare. È il 2001 quando l'impresa di costruzioni decide di sviluppare il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato dal Comune di Ponsacco nel 1999. In tutto cinque fabbricati residenziali, commerciali e direzionali, con un locale interrato ad uso autorimessa e cantine. Intervento a cui si legano le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, tra cui la sistemazione della piazza antistante in cui l'amministrazione conta di trasferire il mercato ambulante settimanale. Secondo gli accordi adottati e approvati con delibere del consiglio comunale, nelle aree era previsto un solo immobile con destinazione direzionale, ceduto successivamente, nel 2002, alla Cassa di risparmio di Volterra, l'unico sportello bancario del piano particolareggiato. L'ipotesi di un "doppione" bancario non va giù. La Sigest, controllata dalla Banca di Fornacette, acquista 300 metri quadri al piano terra e con una Dia ottiene di modificarne la destinazione d'uso, da commerciale a direzionale. Obiettivo l'apertura di una filiale. Parte da qui il contenzioso.

Il fronte politico. «Esigiamo che il sindaco si presenti in consiglio comunale - afferma il capogruppo di Uniti per Ponsacco Giuseppe Ruggiero -, e risponda davvero e seriamente all'interrogazione che ha presentato sulla vicenda il mio gruppo».



Il complesso di via Rospicciano al centro della querelle giudiziaria

Provincia di Pisa

Il Tar blocca i lavori dell'ecomostro

Il Tar della Toscana ha emesso un provvedimento cautelare che blocca i lavori di costruzione al piano terra del complesso di via Rospicciano a Ponsacco.

50

grande festai

LA CURIOSITÀ NIDIFICANO SUI PLATANI IN PIAZZA Calcinaia versione «tropical» È colonizzata dai pappagalli

— CALCINAIA —

CERTE volte basta mettersi seduti qualche minuto su una panchina al sole per sentirsi rilassati e un po' in vacanza, sognando di spiagge tropicali e isole lontane. La maggior parte delle volte il sogno svanisce presto, magari con l'arrivo di un piccione che ci punta il panino che stiamo mangiando o un passerotto che raccoglie qualche briciola. Se però ci svolazzasse intorno un pappagallo colorato sarebbe tutta un'altra storia. Fantasia che diventa realtà a pochi passi dalle strade



più trafficate e dal tran tran quotidiano, lungo l'argine dell'Arno, sulla piazza di Calcinaia, dove i platani ospitano ormai da qualche tempo una piccola colonia di parrocchetti (nella foto). Non si sa quando siano arrivati di preciso, ma sembra che abbiano attraversato indenni le gelide temperature invernali. Gli animali hanno trovato un comodo e caldo rifugio nei buchi e nelle fessure dei tronchi dei grandi alberi, ambientandosi bene nel nuovo habitat.

Forse il clima sta davvero cambiando o forse la società multiculturale è anche fra i pennuti.

Laura Martini

